



Prot. n. 64340
(da riportarsi nella corrispondenza)

Novara, 3/5/2013

OGGETTO: Piano di controllo della popolazione di cornacchia grigia in Provincia di Novara.

Alle Associazioni
Venatorie Provinciali
LORO SEDI

Spett.le Prefettura
Piazza Matteotti, 1
28100 NOVARA

Alle Associazioni
Agricole Provinciali
LORO SEDI

Alla Questura
Piazza del Popolo
28100 NOVARA

Ai Presidenti
degli Ambiti Territoriali
NO1 – TICINO
NO2 – SESIA
LORO SEDI

Spett.le
Corpo Forestale dello Stato
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

Ai Sig. Sindaci
dei Comuni della Provincia
LORO SEDI

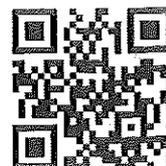
Spett.le Comando Provinciale
Carabinieri
28100 NOVARA

Si comunica che la Giunta Provinciale con deliberazione n. 76 del 23.04.2013, immediatamente eseguibile, ha approvato il piano di controllo della popolazione di cornacchia grigia, previa approvazione dell'ISPRA

Si allega alla presente il piano approvato dalla sopraccitata determina nonche' i fax-simili delle istanze che le persone interessate a partecipare alle operazioni dovranno, a seconda dei casi, produrre a questa Amministrazione.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dot. Antonio PUGLIANI)



PIANO DI CONTROLLO

Alla luce dei risultati e delle osservazioni sopra riportate si ritiene necessario proseguire nelle operazioni di controllo della cornacchia grigia predisponendo un nuovo piano valido su tutto il territorio della Provincia di Novara.

Motivazioni

- Si ritiene opportuno il controllo della cornacchia grigia in ordine alle seguenti principali motivazioni:
- la specie esercita un forte impatto sulle colture agricole producendo danni economicamente rilevanti, in particolare alle colture di mais;
 - determina un danno ambientale in quanto la cornacchia è un importante predatore di uova e pulli delle nidiate di galliformi e di giovani di lepree in zone agricole intensamente coltivate e specialmente in aree protette dove si ha la necessità di raggiungere densità elevate di popolazione delle specie oggetto di programmi di cattura;
 - determina un danno ambientale in quanto predatore di nidiate di altre specie di uccelli anche non di interesse venatorio.

Obiettivi

Poiché l'applicazione dei metodi ecologici e del prelievo venatorio non consente di tutelare adeguatamente la fauna selvatica oggetto di gestione faunistica né di prevenire gli ingenti danni in agricoltura, viene adottato il presente piano per prevenire e limitare i fenomeni di predazione della cornacchia grigia su specie faunistiche di interesse gestionale a tutela della naturale riproduzione della fauna selvatica stanziale presente sul territorio provinciale nonché al fine di prevenire e/o limitare il danno che la specie arreca alle produzioni agricole.

Aree e periodi di intervento

Relativamente alla tutela delle colture agricole il piano potrà essere attuato sull'intero territorio provinciale nelle pertinenze delle colture agrarie che abbiano segnalato danni da cornacchia nel corso dell'ultimo triennio, ovvero su specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo agricolo. L'intervento verrà attuato sulla coltivazione danneggiata e/o su un'area perimetrale ricompresa entro una distanza massima di 100 metri.

Per quanto riguarda gli interventi a fini antipredatori questi riguarderanno esclusivamente le Zone di Ripopolamento e Cattura.

Gli interventi andranno concentrati nel periodo in cui si manifestano i danni, dal 1° marzo al 31 agosto. L'uso delle gabbie-trappola potrà protrarsi per l'intera annata.

Il piano avrà validità quinquennale a far tempo dalla data di approvazione.

Mezzi e metodi di intervento

Le metodologie operative prescelte sono finalizzate a minimizzare gli impatti indesiderati sulle specie non target assicurando in tal modo una adeguata selettività d'azione.

Lo strumento primario d'intervento cruento sono le gabbie-trappola di cattura in vivo.

A tal fine è consentito l'utilizzo di:

1. **gabbie-trappola tipo Larsen** da utilizzarsi preferibilmente nel periodo marzo-aprile durante la fase territoriale della cornacchia grigia.

La trappola Larsen è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri due servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio.

Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo è possibile utilizzare la medesima trappola attivata con esca alimentare (sono particolarmente efficaci le uova).

I soggetti territoriali attaccano l'intruso al fine di scacciarlo, con aggressività maggiore quanto più la trappola è posta vicino al nido e/o ai siti di pastura.

Occorre quindi verificare accuratamente la localizzazione potenziale dei nidi e successivamente dei siti di pastura esistenti sul territorio.

Inoltre il particolare stato di aggressività intraspecifica che caratterizza le coppie nidificanti durante le fasi riproduttive induce entrambi i partner ad entrare nella trappola Larsen; occorre pertanto evitare di procurar disturbo appena catturato il primo esemplare, ma attendere di catturare anche il secondo che cercherà di aiutare il partner in difficoltà.

2. **gabbie trappola tipo Letter-box:** da utilizzarsi prevalentemente nelle aree di pastorazione

Per la cattura negli altri periodi dell'anno e particolarmente nelle aree di pastura si ricorre preferibilmente a gabbie-trappola tipo Letter-box costituite da grandi voliere con dimensioni comprese tra 2x2x2 m e 3x4x3 nel cui tetto, spiovente verso il centro, viene lasciata centralmente un'apertura ad inganno, somigliante ad una scala adagiata, ove i pioli costituiscono i posatoi che sostengono le cornacchie prima di scendere all'interno della stessa, attratte da idonea pastorazione o richiamo vivo.

Bisogna prestare la massima attenzione affinché i posatoi non risultino troppo vicini, al fine di non ostacolare la discesa delle cornacchie nella voliera, ma che contemporaneamente non risultino troppo distanti tra loro da permettere la fuoriuscita degli stessi (optimum pari a 16-18 cm); ai lati della scala sono spesso collocate due assi che scendono entro la gabbia al fine di impedire la fuoriuscita degli animali catturati.

Tali gabbioni in ragione degli ingombri e dei pesi risultano di difficile movimentazione sul territorio per cui sarebbe meglio utilizzare delle strutture smontabili.

PRESCRIZIONI E NORME PER L'UTILIZZO DI GABBIE-TRAPPOLA

- a. Localizzazione delle gabbie trappola in prossimità dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- b. Attivazione delle trappole con richiamo vivo o eventualmente con esca alimentare;
- c. Controllo giornaliero delle trappole (disinnescare sempre tutte le trappole se il giorno seguente non sono possibili i controlli; in caso di tempo limitato, innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile);
- d. Pronta liberazione nel luogo stesso di cattura degli animali eventualmente intrappolati, non appartenenti alla specie bersaglio, con particolare riferimento ai rapaci;
- e. Abbeveraggio, alimentazione e mantenimento in buono stato di salute del richiamo vivo
- f. Compilazione del rendiconto di abbattimento.

Al fine di migliorare l'efficienza e la selettività d'azione delle gabbie trappola di cattura occorre attenersi al "protocollo di utilizzo delle gabbie-trappola" che si produce in allegato e che andrà sottoscritto dai collaboratori al momento di attivazione delle gabbie.

3. **abbattimento a mezzo sparo.** In via subordinata si potrà fare ricorso all'abbattimento mediante arma da fuoco su soggetti adulti (per un quantitativo di circa il 30% del contingente annuo previsto dal piano) con le seguenti modalità:

- a. esclusivamente su animali fuori dei nidi
- b. all'interno o in prossimità delle colture in atto a condizione di non arrecare alcun danno alle stesse;
- c. nelle vicinanze delle discariche;
- d. in aree prive di abitazioni e/o insediamenti e strade asfaltate utilizzando almeno le medesime distanze di sicurezza in vigore per l'attività venatoria
- e. da appostamento con eventuale preparazione del sito; è consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili;
- f. nelle ore serali al rientro dei grossi branchi nei boschi.

Destinazione della fauna abbattuta e smaltimento delle carcasse

Il controllo si realizza con la soppressione degli esemplari catturati e non è previsto il rilascio di animali vivi.

E' possibile la cessione di esemplari catturati ad altri operatori per l'utilizzo come richiamo.

Lo smaltimento delle carcasse verrà effettuato a norma delle vigenti leggi nazionali ed europee.

Operatori incaricati

Le operazioni saranno svolte dal personale della Polizia provinciale che potrà avvalersi della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati purchè muniti di porto d'armi e della relativa assicurazione nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Potranno, inoltre, collaborare con gli agenti provinciali anche coloro che verranno adeguatamente formati con appositi corsi organizzati dalla Provincia volti a fornire le necessarie competenze circa la biologia delle specie, i principi ecologici del controllo, le tecniche del prelievo e gli aspetti pratici ed amministrativi del piano di controllo

Alla fine di ogni operazione verrà compilato un apposito verbale riassuntivo sul quale saranno indicati:

- la località dell'intervento;
- il nome dell'operatore e del personale autorizzato all'intervento;
- il tipo di metodo utilizzato;
- il numero di soggetti catturati e/o abbattuti;
- la destinazione delle carcasse.

Numero massimo di capi prelevabili

Per quanto riguarda il numero di capi oggetto di prelievo si propone di mantenere lo stesso numero previsto nel piano precedente e stabilito in 3.500 soggetti.

Questa decisione (considerato che il numero di animali abbattuti negli ultimi anni si è ridotto sensibilmente) deriva dalla necessità di incidere maggiormente in quelle aree dove si sono riscontrati i maggiori danni nel corso del 2012.

Il raggiungimento del limite stabilito, verificabile dal controllo giornaliero delle schede, comporterà l'immediata chiusura del piano.

Ogni anno verranno comunicati all'ISPRA i risultati degli interventi così come previsto dalle normative vigenti.

Monitoraggio del piano

Gli effetti dell'attuazione del piano di controllo saranno analizzati annualmente attraverso il monitoraggio del piano stesso e mediante i censimenti delle popolazioni della specie bersaglio e delle specie da tutelare, ovvero lepre e fasianidi oltre che tramite la verifica dell'andamento dei danni in agricoltura e degli indennizzi erogati.

Rendicontazione

Al termine del periodo di validità del piano la Provincia produrrà un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte da trasmettere all'ISPRA. Le informazioni riportate in tale documento, costituiranno la fase di verifica sull'attività svolta, da confrontare con la dinamica dei danni contestualmente registrata.

PROTOCOLLO DI UTILIZZO DELLE GABBIE-TRAPPOLA LARSEN O LETTER-BOX
PER LA CATTURA DI CORNACCHIE GRIGIE

Allegato all'autorizzazione n. _____

Io sottoscritto

Nato a Il residente

a Via

In qualità di coadiutore al controllo numerico della specie: cornacchia grigia in Provincia di Novara, leggo, accetto e mi impegno a rispettare le sotto elencate condizioni operative del piano di controllo numerico attuato mediante gabbie-trappola Larsen o letter-box.

1. rispetto dei siti di trappolaggio affidati e dei periodi di trappolaggio autorizzati (marzo-luglio compresi);
2. posizionamento delle gabbie-trappola in prossimità dei nidi (Larsen) o in area aperta (letter-box);
3. attivazione delle gabbie con sola esca alimentare (uova) e poi con richiamo/i vivo/i;
4. controllo almeno giornaliero delle gabbie con rinnovo di cibo ed acqua per i richiami ed eventuale soppressione eutanasia dei Corvidi catturati in luogo appartato mediante disarticolazione delle vertebre cervicali;
5. immediata liberazione delle specie non bersaglio eventualmente catturate con particolare riferimento ai rapaci (gheppio, poiana, astore, gufo, ecc.);
6. spostamento in altro sito delle gabbie Larsen dopo la cattura della coppia territoriale e sostituzione saltuaria dei richiami;
7. compilazione giornaliera della scheda di cattura e sua restituzione all'amministrazione competente nel più breve tempo possibile.

Data

Firma del coadiutore

L'Amministrazione Provinciale di Novara

.....
(timbro e firma)

AVVERTENZA: -L'Amministrazione Provinciale si riserva la facoltà di effettuare controlli sull'operato dei coadiutori, anche al fine del rispetto della vigente normativa in materia di maltrattamento degli animali.